

Interrogazione di Talarico contro la decisione regionale di revocare la convenzione con l'istituto

«Cnr necessario alla ricerca»

Oliverio ha incontrato ieri mattina una delegazione di ricercatori di Mangone

MANGONE – Il consigliere regionale Domenico Talarico, di Italia dei Valori, ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione con cui chiede «che venga rivista con urgenza la decisione di revocare la convenzione con l'Istituto di scienze neurologiche del Cnr di Mangone». Talarico motiva la sua richiesta col fatto che «l'Istituto di Scienze neurologiche di Mangone ha svolto, negli anni, per l'intera regione una fondamentale funzione nel campo della ricerca e dell'erogazione di servizi sanitari specialistici».

Secondo Talarico, «la decisione della Giunta regionale di revocare la delibera con cui era stabilito un rapporto di convenzione tra la Regione e l'Istituto rischia di arrecare un danno gravissimo ai cittadini calabresi per vari motivi: verrebbe meno la possibilità di accedere in regime di convenzione a servizi diagnostici specialistici, di indagine genetica per gravi malattie neurodegenerative; si aggraverebbero i numeri della migrazione sanitaria, in assenza di una struttura regionale che eroga servizi specialistici di diagnostica unici nella loro tipologia e si darebbe un duro

colpo alla ricerca pubblica nella nostra regione». Talarico chiede anche «quali iniziative s'intendono intraprendere per garantire la sopravvivenza dell'Istituto di Scienze neurologiche e rilanciare gli investimenti nel campo della ricerca pubblica in Calabria».

Intanto il Presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, ha incontrato ieri mattina una delegazione di ricercatori dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone. I componenti della delegazione hanno prospettato la «problematica – è scritto in una nota – relativa alla revoca della delibera di Giunta Regionale 390 del 01/09/2011, e resa nota in data 20/09/2011, che ha quale effetto, a partire da oggi, l'impossibilità di erogare, in regime di convenzione e sopprimendo alle carenze del Sistema Sanitario Regionale, prestazioni diagnostiche altamente specialistiche alla popolazione del territorio. Ciò ha immediatamente generato un forte disagio per i tanti pazienti affetti da malattie altamente invalidanti quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su ba-



Il Cnr di Mangone

se genetica, che non possono più accedere all'importante servizio».

Il Presidente della Provincia, Mario Oliverio, ha evidenziato che «la revoca della convenzione all'Istituto è un atto che ha gravi implicazioni per il diritto alla salute dei cittadini. L'Istituto svolge una funzione importante di supplenza alle carenze del sistema sani-

tario regionale ed è un riconosciuto punto di eccellenza a livello nazionale ed internazionale. Ho chiesto formalmente, con una lettera, al Presidente Scopelliti di procedere all'immediata revoca della delibera con la quale si interrompe il regime di convenzione per garantire la continuità di una prestazione essenziale per tantissimi cittadini affetti

da malattie quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su base genetica».

«Il problema, semmai, dovrebbe essere – prosegue – quello di potenziare il servizio, piuttosto che interromperlo. La Regione dovrebbe avere interesse a potenziare servizi come quello di Piano Lago per qualificare il sistema delle prestazioni sanitarie ed evitare il ricorso alla emigrazione fuori regione per dette prestazioni specialistiche. È paradossale che una struttura di eccellenza che attira e domanda da centri importanti fuori regione quali il «Besta» ed il «San Raffaele» di Milano, il Policlinico Universitario di Bari, quello di Ancona e tante altre strutture di riconosciuta qualità a livello nazionale ed europeo venga posta in questa situazione di smobilitazione costringendo i nostri concittadini ad emigrare».

«Tale problematica – ha concluso Oliverio – per l'importanza che assume per il nostro territorio, sarà oggetto di una riunione del Consiglio Provinciale che abbiamo convocato per lunedì prossimo».



Mangone. All'università di Catanzaro Approvata la mozione di Oliverio contro lo spostamento del Cnr

di GASPARE STUMPO

ROGLIANO - Dopo l'interrogazione presentata dal consigliere regionale di Italia dei Valori, Mimmo Talarico, anche il Consiglio provinciale di Cosenza ha dedicato una parte dei lavori alla questione del Centro di Neuroscienze del Cnr di Piano Lago. Con ventisette voti a favore e quattro astensioni l'Assise ha approvato una mozione del presidente Mario Oliverio contro il paventato spostamento della struttura presso l'Università 'Magna Grecia' di Catanzaro.

«In relazione a tale ipotesi di trasferimento - si legge nel documento - il personale della sede di Mangone ha più volte manifestato la propria contrarietà, in quanto tale ipotesi non è supportata da alcuna ragione di carattere organizzativo ed ancor meno da esigenze relative alle attività di ricerca e sanitarie svolte».

Contro la delocalizzazione del sito si erano già espressi, ricordiamo, le istituzioni territoriali e, soprattutto, la sigla sindacale Usi/Rdb Ricerca, che ha promosso un incontro assieme ad una delegazione di Italia dei Valori proprio a Piano Lago. Il Consiglio provinciale ha parlato di sede «dotata di ogni requisito organizzativo, strutturale ed impiantistico» - ma anche di «discriminazione» nei confronti dell'area del Savuto peraltro. Per il Consesso provinciale bruzio infatti «il paventato trasferimento

della sede dell'Istituto di Scienze Neurologiche Cnr da Mangone a Catanzaro determinerebbe l'ulteriore impoverimento socio-culturale di un territorio già fortemente provato da continui tagli operati dalla Regione nel campo della spesa sanitaria, oltre alla creazione di un'inutile 'cattedrale nel deserto' - atteso che il personale della struttura, vero motore delle attività dell'Isn-Cnr, resterebbe in provincia di Cosenza adibito ad altre attività, in quanto dipendente di Ente statale con altre sedi in tale territorio».

Il Centro di Piano Lago fornisce annualmente 8000 prestazioni altamente specialistiche di diagnostica nella genetica molecolare, biochimica e per immagini (risonanza magnetica nucleare), con servizi rivolti a pazienti provenienti da tutta la Calabria affetti da malattie del sistema nervoso (sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, alzheimer), malattie cerebrovascolari e neuropatie periferiche su base genetica. Al termine della seduta di ieri l'Assise provinciale ha impegnato il Presidente e la Giunta a voler intervenire presso il presidente della Regione Calabria «affinché l'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone (Cosenza), struttura di eccellenza nella ricerca a livello europeo, possa continuare ad insistere ed operare nel territorio di Cosenza garantendo l'erogazione di prestazioni specialistiche».



Più ricerca e meno storie Pirillo difende il "suo" Cnr

Il sindaco plaude alla mozione del consiglio provinciale

MANGONE Si alza il livello della opposizione allo svilimento e al trasferimento a Catanzaro dell'istituto di Scienze neurologiche del Cnr di Piano Lago di Mangone, che attualmente ha la sua sede nell'ex stabile del Giornale di Calabria. La revoca della convenzione per attività diagnostica, adottata dalla giunta regionale, ha suscitato la contrarietà dei sindaci dei comprensori del Savuto e dei Casali, che hanno deciso di affiancare la protesta del loro collega di Mangone, Raffaele Pirillo. Lunedì si è pronunciato il consiglio provinciale, che ha approvato un documento finalizzato alla salvaguardia del centro di ricerca e ad impegnare il presidente Mario Oliverio ad aprire un confronto con il governatore-commissario Scopelliti.

Significativa, in questo senso, la sola astensione di quattro consiglieri provinciali del centrodestra, che hanno evitato di votare "no", non potendo dire "sì" per logica di schieramento. Sostanzialmente, il fronte a difesa della struttura del Cnr è bipartisan. Raffaele Pirillo ha ringraziato Oliverio, il consiglio provinciale e i suoi colleghi sindaci. Il sindaco di Mangone ha sollecitato l'incontro alla



Il sindaco Raffaele Pirillo

Regione per dare certezze al futuro del centro di eccellenza, che ha al suo attivo una serie di scoperte su particolari patologie, scoperte che hanno fatto dettato scientifico.

«Rischiamo - ha rilevato il sindaco di

Mangone - di rompere un'altra struttura che funziona e che si è segnalato alla comunità scientifica internazionale per l'altissima qualità delle sue attività di ricerca. Invitiamo a ponderare bene le

*«Le prestazioni
dell'istituto
dovrebbero
aumentare
e non diminuire»*

scelte vincolate al Piano di rientro. Ci appelliamo al semplice buonsenso, che imporrebbe la valorizzazione dei pochi centri di eccellenza che abbiamo in questa regione, e l'istituto di Piano Lago in questo senso occupa un posto di assoluto rilievo.

La Regione, pertanto, deve rivedere la sua posizione ed anzi porre l'istituto di Scienze neurologiche nelle condizioni di incentivare le proprie attività di ricerca, proprio a riconoscimento della loro qualità, e di continuare ad erogare le proprie prestazioni ai numerosi pazienti che soffrono di patologie rare e che, altrimenti, dovrebbero emigrare o rivolgersi a strutture private. Il Cnr di Piano Lago è un fiore all'occhiello per l'intera regione».

MARIO MASSIMO PERRI
cosenza@calabriaora.it



Mangone L'assise vota una mozione a sostegno del Cnr

MANGONE - Il Consiglio comunale di Mangone ha approvato una mozione a sostegno dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Piano Lago e contro il suo trasferimento dal Savuto alla zona Germaneto di Catanzaro. Nella stessa occasione il Consesso ha dato mandato al sindaco Raffaele Pirillo e alla Giunta comunale di intervenire presso il presidente della Regione Calabria per la risoluzione delle problematiche riguardanti la struttura e quelle della relativa comunità scientifica.

L'Assemblea, oltre alla permanenza della sede sul territorio mangonese ha chiesto il ripristino della convenzione regionale con il Consiglio Nazionale delle Ricerche per la erogazione di prestazioni di laboratorio e diagnostica per immagini alla popolazione calabrese nel Centro di Piano Lago. In una lettera inviata agli amministratori della vallata il primo cittadino ha sollecitato, invece, l'adozione di un documento condiviso a difesa del territorio.

Secondo Pirillo infatti «le vicende dell'ospedale S. Barbara, i problemi mai risolti connessi alla mobilità ed ai trasporti, la situazione della strada Piano Lago-Medio Savuto, le problematiche dell'area industriale, sono espressione del grave sottosviluppo che affligge il nostro comprensorio e della scarsissima considerazione della classe politica che ci ha governato e ci governa».

g. s.



MANGONE Nuovo appello a Scopelliti Arriva un coro di “no” alla chiusura del Cnr

Luigi Michele Perri
MANGONE

“No” allo svilimento e al trasferimento a Catanzaro dell'Istituto di Scienze neurologiche di Piano Lago. Lo ha pronunciato il consiglio comunale di Mangone, che ha approvato un documento con il quale impegna il sindaco Raffaele Pirillo ad avviare le più opportune interlocuzioni con la Regione e, in particolare, con il presidente della giunta regionale e commissario di governo per il comparto della sanità, Giuseppe

Scopelliti, al fine di scongiurare lo smantellamento del centro di eccellenza da Piano Lago. Non solo. L'obiettivo dovrà anche essere quello del ripristino della convenzione con la Regione Calabria, che ha revocato gli accordi con l'Istituto relativi alle attività diagnostiche. L'assemblea municipale mangonese ha stigmatizzato le decisioni e gli orientamenti della Regione «che – come ha affermato il sindaco – continua a disgregare le poche realtà sanitarie efficienti nel territorio della provincia di Cosenza». ◀



Revocata convenzione all'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone

MANGONE - «Mi spiace comunicare che proprio martedì sera è stato pubblicato sul sito della regione Calabria il verbale di revoca della convenzione per l'erogazione da parte dell'Isn di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012». Questa la prolusione di una breve comunicazione trasmessa ieri mattina da Antonio Gambardella, direttore dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone al personale dello stesso Istituto». E' quanto si afferma in un comunicato del sindacato Usi - Rdb. «La decisione della Giunta regionale, guidata da Giuseppe Scopelliti, Pdl - è scritto nel comunicato - giunge del tutto inattesa e sembra quasi essere una risposta alla battaglia che da mesi i ricercatori e il personale tecnico e amministrativo dell'Istituto, col sostegno del sindacato Usi/RdB, stanno portando avanti per evitare che l'importante struttura venga trasferita, così, come richiesto dalla maggioranza di governo regionale, a Catanzaro e inserita in un ruolo subalterno all'interno dell'Università Magna Grecia. Allo stato, infatti, non è dato sapere se, in nome del dissesto finanziario della sanità in Calabria, la Giunta abbia anche revocato le numerose convenzioni in essere con centri di diagnostica privati. E' certo, invece - prosegue la nota - che è stato colpito un centro pubblico di ricerca di eccellenza, all'avanguardia in Europa, e con esso migliaia di pazienti affetti da malattie quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, nonché malattie cerebrovascolari e neuropatie periferiche su base genetica, che annualmente ricevono oltre 8000 prestazioni diagnostiche altamente specialistiche. E' auspicabile che il Cnr, a livel-



SANITÀ, L'USI-RDB: "LA REGIONE REVOCA LA CONVENZIONE CON IL CNR DI MANGONE"

MANGONE. "Mi spiace comunicare che proprio ieri sera è stato pubblicato sul sito della regione Calabria il verbale di revoca della convenzione per l'erogazione da parte dell'ISN di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012". Questa la prolusione di una breve comunicazione trasmessa stamani da Antonio Gambardella, direttore dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone al personale dello stesso Istituto. È quanto si afferma in un comunicato del sindacato Usi-Rdb. "La decisione della Giunta regionale, guidata da Giuseppe Scopelliti, Pdl - è scritto nel comunicato - giunge del tutto inattesa e sembra quasi essere una risposta alla battaglia che da mesi i ricercatori e il personale tecnico e amministrativo dell'Istituto, col sostegno del sindacato Usi/RdB, stanno portando avanti per evitare che l'importante struttura venga trasferita, così; come richiesto dalla maggioranza di governo regionale, a Catanzaro e inserita in un ruolo subalterno all'interno dell'Università Magna Grecia. Allo stato, infatti, non è dato sapere se, in nome del dissesto finanziario della sanità in Calabria, la Giunta abbia anche revocato le numerose convenzioni in essere con centri di diagnostica privati". "È certo, invece - prosegue la nota - che è stato colpito un centro pubblico di ricerca di eccellenza, all'avanguardia in Europa, e con esso migliaia di pazienti affetti da malattie quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, nonché malattie cerebrovascolari e neuropatie periferiche su base genetica, che annualmente ricevono oltre 8000 prestazioni diagnostiche altamente specialistiche. È auspicabile che il Cnr, a livello di vertice, prenda una posizione decisa per difendere l'autonomia e l'indipendenza dell'importante istituto di ricerca, non solo non avallando lo smantellamento della struttura di Mangone, ma rafforzandola e concentrando in essa tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali oggi impiegate nella regione".

REGIONE **7**

**MANOVRA
RISPOSTA DI CODACONS
IN CALABRIA**

CUSTODI I PREZZI RINCARATI

La Regione Calabria ha risposto alle richieste di Codacons, l'associazione dei consumatori, che chiedeva la riduzione dei prezzi dei servizi sanitari. Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha dichiarato che la Regione non ha intenzione di ridurre i prezzi dei servizi sanitari, ma di mantenerli stabili e di migliorare la qualità dei servizi. Scopelliti ha anche sottolineato che la Regione ha già investito milioni di euro per migliorare la sanità calabrese e che non ha intenzione di rinunciare a questi investimenti.

**SANITÀ, L'USI-RDB: "LA REGIONE
REVOCA LA CONVENZIONE
CON IL CNR DI MANGONE"**

La Regione Calabria ha revocato la convenzione con il Cnr di Mangone per l'erogazione di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012. La decisione è stata presa dalla Giunta regionale, guidata da Giuseppe Scopelliti, Pdl. La Regione ha dichiarato che la convenzione era stata revocata per motivi di bilancio e che la struttura di Mangone sarà trasferita a Catanzaro e inserita in un ruolo subalterno all'interno dell'Università Magna Grecia.

**CREDITO, ADAMO:
"TUTELARE IL SISTEMA
COOPERATIVO CALABRESE"**

Adamo ha dichiarato che il sistema cooperativo calabrese è in grado di affrontare le sfide del mercato e che la Regione deve tutelare questo sistema. Adamo ha anche sottolineato che il sistema cooperativo calabrese è in grado di creare posti di lavoro e di migliorare la qualità della vita dei calabresi.

PIANO LAGO Per il biennio 2011-2012 Convenzione al Cnr revocata dalla Regione

PIANO LAGO. Revocata dalla giunta regionale la convenzione per l'erogazione da parte dell'Istituto di Scienze neurologiche del Cnr, con sede nell'ex Giornale di Calabria di Piano Lago, di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012. Ne ha dato notizia al personale il direttore della struttura, Antonio Gambardella. Sul Cnr di Piano Lago pende l'orientamento dell'esecutivo regionale per il suo trasferimento a Catanzaro. Il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, Scopelliti, pre-

cisa che «la revoca della convenzione con il Cnr è scaturita a seguito delle precise disposizioni del "Tavolo Massicci" dello scorso 19 luglio in quanto la delibera della giunta non è risultata lo strumento adeguato per l'atto amministrativo adottato». Scopelliti ha dato mandato alla struttura commissariale di convocare i rappresentanti del Cnr di Piano Lago-Mangone per definire i dettagli della nuova convenzione compatibilmente nel rispetto delle imminenti scadenze. Il sindacato Ubi Rdb ha stigmatizzato la deliberazione regionale. «**(lu.mi.pe.)**



SANITÀ, L'USI-RDB: "LA REGIONE REVOCA LA CONVENZIONE CON IL CNR DI MANGONE"

MANGONE. "Mi spiace comunicare che proprio ieri sera è stato pubblicato sul sito della regione Calabria il verbale di revoca della convenzione per l'erogazione da parte dell'ISN di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012". Questa la prolusione di una breve comunicazione trasmessa stamani da Antonio Gambardella, direttore dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone al personale dello stesso Istituto. È quanto si afferma in un comunicato del sindacato Usi-Rdb. "La decisione della Giunta regionale, guidata da Giuseppe Scopelliti, Pdl - è scritto nel comunicato - giunge del tutto inattesa e sembra quasi essere una risposta alla battaglia che da mesi i ricercatori e il personale tecnico e amministrativo dell'Istituto, col sostegno del sindacato Usi/RdB, stanno portando avanti per evitare che l'importante struttura venga trasferita, così, come richiesto dalla maggioranza di governo regionale, a Catanzaro e inserita in un ruolo subalterno all'interno dell'Università Magna Grecia. Allo stato, infatti, non è dato sapere se, in nome del dissesto finanziario della sanità in Calabria, la Giunta abbia anche revocato le numerose convenzioni in essere con centri di diagnostica privati". "È certo, invece - prosegue la nota - che è stato colpito un centro pubblico di ricerca di eccellenza, all'avanguardia in Europa, e con esso migliaia di pazienti affetti da malattie quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, nonché malattie cerebrovascolari e neuropatie periferiche su base genetica, che annualmente ricevono oltre 8000 prestazioni diagnostiche altamente specialistiche. È auspicabile che il Cnr, a livello di vertice, prenda una posizione decisa per difendere l'autonomia e l'indipendenza dell'importante istituto di ricerca, non solo non avallando lo smantellamento della struttura di Mangone, ma rafforzandola e concentrando in essa tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali oggi impiegate nella regione".

REGIONE **7**

**MANOVRA
RISPOSTA DEI CODACONS
IN CALABRIA**
COSTRUIRE I PREZZI RINCARATI
La Regione Calabria ha risposto ai Codaccons (Comitati di difesa dei consumatori) che avevano chiesto scuse per la mancata attuazione della legge regionale sulla trasparenza dei prezzi. I funzionari della Regione hanno risposto che i prezzi sono stati rincarati e che i consumatori sono stati ingannati. La Regione ha anche chiesto scuse ai consumatori e ha promesso di attuare la legge regionale sulla trasparenza dei prezzi.

**SANITÀ, L'USI-RDB: "LA REGIONE
REVOCA LA CONVENZIONE
CON IL CNR DI MANGONE"**
La Regione Calabria ha revocato la convenzione con il Cnr di Mangone per l'erogazione di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012. La decisione è stata presa dalla Giunta regionale guidata da Giuseppe Scopelliti, Pdl. La Regione ha anche chiesto scuse ai ricercatori e al personale tecnico e amministrativo dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone.

**CREDITO, ADAMO:
"TUTELARE IL SISTEMA
COOPERATIVO CALABRESI"**
Adamo ha chiesto di tutelare il sistema cooperativo calabrese. Ha anche chiesto di rafforzare il sistema cooperativo calabrese e di concentrare in esso tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali oggi impiegate nella regione.

Sui servizi sanitari **Giallo** su delibera della Giunta sul Cnr

MANGONE – Una nota della Usi-Rdb del Cnr di Mangone ha sollevato un vero e proprio caso. In un comunicato si dava notizia che sul sito della regione Calabria era stato pubblicato il verbale di revoca della convenzione per l'erogazione da parte dell'Istituto di Scienze Neurologiche di prestazioni diagnostiche di laboratorio e diagnostica per immagini per il biennio 2011-2012.

Il sindacato ha riportato una comunicazione di Antonio Gambardella, direttore dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone al personale dello stesso Istituto. In serata una nota di Scopelliti che, in qualità di commissario per il piano di rientro della sanità, ha spiegato che la revoca della convenzione con il Cnr è scaturita a seguito delle precise disposizioni del "Tavolo Massicci" dello scorso 19 luglio, in quanto la delibera della Giunta non è risultata essere lo strumento adeguato per l'atto amministrativo adottato.

Trattandosi – prosegue la nota – di un provvedimento il cui finanziamento incide sul fondo sanitario regionale, potrà essere assunto esclusivamente con un decreto del Commissario. Pertanto il Presidente Scopelliti ha dato mandato alla struttura commissariale di convocare i rappresentanti del Cnr di Mangone, compatibilmente il rispetto delle imminenti scadenze, per definire i dettagli della nuova convenzione.



l'intervento

Se l'eterna promessa di cambiamento continua a non dare alcun segnale

Cosenza sud rischia di perdere, in un colpo solo, l'ospedale Santa Barbara di Rogliano, sul quale incombe la mannaia della dismissione, e l'Istituto di Scienze neurologiche del Cnr con sede a Piano Lago, di cui è già stato annunciato il trasferimento a Catanzaro. Si tratta di due presidi, il primo di massima efficienza, l'altro di riconosciuta eccellenza, che, secondo la impostazione del presidente della giunta regionale e commissario di governo per il comparto della Sanità in Calabria, Giuseppe Scopelliti, devono essere sacrificati nel tentativo di far quadrare i conti in aderenza ai parametri dettati dal Piano di rientro. Evidentemente, il Savuto continua a pagare l'ostilità del governatore-commissario. In vista dei tagli programmati dal suo Ufficio, sono da tempo iniziate le manovre di svilimento delle due strutture: la chiusura del reparto di Chirurgia generale per il Santa Barbara con la conseguente chiusura di due sale operatorie modernissime costate un occhio della testa, e questo pur in presenza della drammatica congestione delle urgenze nella rete dei presidi della stessa azienda ospedaliera; la revoca della convenzione per attività diagnostiche per l'Istituto del Cnr, in presenza di patologie particolari che non è possibile curare in strutture sanitarie ordinarie. Un milione di prestazioni annue rese dal Santa Barbara confluirebbero, per lo più, nei sovraffollati presidi di Cosenza. Ottomila prestazioni dell'Istituto prenderebbero altre strade, non escluse private o extraregionali. In casi del genere, non si sa se il gioco, per di più indiscriminato ed ossessivo, dello smantellamento, valga più della candela del taglio dei costi o dei costi delle

ricconversioni e dei trasferimenti. Il caso del Savuto è emblematico di una politica che appare scellerata. Esso denuncia i limiti di questa politica incapace di selezionare le scelte e, piuttosto, votata ai tagli ragionieristici, come giustamente hanno fatto notare i sindaci di Rogliano, Gallo, e di Mangone, Pirillo. Non c'è uno sforzo di razionalizzazione e di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro. E c'è, d'altro canto, una spinta alle nomine e alle consulenze che, di certo, nemmeno assolve gli sforzi, sia pure limitati ai tagli lineari, di contenimento della spesa. Non c'è alcuna attenzione sugli aspetti sociali e su quelli territoriali. E sotto questo profilo, la determinazione, per non dire: cieca ostinazione, del taglio dei presidi ospedalieri e di ricerca mostra di ignorare gli effetti che si ripercuoterebbero sulla provincia di Cosenza che chi conosce la geografia sa che è tra le più estese d'Italia, più vasta, per esempio, di una regione come la Liguria. Il semplice buonsenso renderebbe difficile, in una realtà come questa, in presenza di un entroterra tutto in carenza di efficienti reti stradali, qualsivoglia taglio di presidi sanitari, pur con ogni dovuta attenzione al Piano di rientro. Ma tant'è. I tagli si fanno coi rami secchi. E nei casi in questione non si può parlare di certo di rami secchi, visto che il monte dei disavanzi insiste maggiormente sugli ospedali più grandi e più inefficienti, diffusamente colti per lo più da casi di malasania. Per di più, c'è da fare una considerazione: i deficit sono stati prodotti da chi se non dai manager nominati dalla politica. Chi ha pagato fra questi? Sembra nessuno, visto e constatato che in buona par-

te questi cosiddetti manager sono sempre in circolazione di azienda in azienda, restano sempre in sella da maggioranza a maggioranza, quando non sono inquisiti dalla magistratura. Non solo. Molti fra costoro riescono ad avere e continuano ad avere non si sa come e per quali meriti posti di potere nella miriade incontrollata, e mai segata, di direzioni e sottodirezioni, di dipartimenti e sottodipartimenti, di titolarità con le più varie funzioni, di vice titolarità e di vice dei vice che, tutte strapagate, fioriscono e rifioriscono in queste aziende ospedaliere e sanitarie. Tutte scassate non dall'utenza, bensì da questi protetti dalla politica e dalle lobby mediche che pontificano risarcimenti sui guasti enormi che essi stessi hanno prodotto. A farne le spese sono i presidi "periferici" che, per giunta, funzionano, esattamente come quelli del Savuto, siano essi ospedali o istituti di ricerca. Di che parliamo, presidente-commissario Scopelliti? E' da auspicare che con gli annunciati incontri con il Cnr di Piano Lago Ella possa rivedere il deliberato di revoca. Restano in piedi i blocchi di potere che Ella - sia detto nel suo stesso interesse - dovrebbe rimuovere, nel nome e sotto il segno di una "stagione" (espressione tormentone a lei molto cara) di cambiamento, che Ella aveva promesso di avviare. Purtroppo, a ben vedere, non se ne colgono i segnali veri. E se poi, tutto va a finire come i "tagli alla politica" o come i "tagli alla sanità", allora tutto diventa continuismo e presa in giro. Che - intendiamoci bene - sono le cose che nessuno, tra i cittadini perbene e tra i suoi stessi elettori, si augura.

mmp



Oliverio incontra delegazione di ricercatori del Cnr di Mangone

23 settembre 2011, 16:48 COSENZA



Il Presidente **Mario Oliverio** ha incontrato stamane in Provincia una **delegazione di ricercatori dell'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Mangone**.

Quest' ultimi hanno prospettato la **problematica relativa alla revoca della delibera di Giunta Regionale n. 390 del 01/09/2011**, e resa nota in data 20/09/2011, che ha quale effetto, a partire da oggi, l'impossibilità di erogare, in regime di convenzione e sopperendo alle carenze del Sistema Sanitario Regionale, prestazioni diagnostiche altamente specialistiche alla popolazione del territorio.

Ciò- hanno informato i ricercatori- ha immediatamente già generato un **forte disagio per i tanti pazienti affetti da malattie altamente invalidanti quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su base genetica, che non possono più accedere all'importante servizio**.

Tale provvedimento-ha messo ancora in evidenza la delegazione- ha inoltre prodotto l'ulteriore effetto per l'Isn Cnr di non fornire i necessari dati e campioni biologici al fine di condurre le importanti attività di ricerca avviate e non contribuire al sistema ricerca nazionale.

Di più, come fatto infine presente ad Oliverio: a fronte della circostanza richiamata dell'impossibilità attuale di garantire le prestazioni in convenzione con la Regione Calabria ai pazienti calabresi, per contro, paradossalmente, continuano ad essere garantite le prestazioni ai tanti pazienti in cura presso

strutture sanitarie nazionali.

“ La revoca della convenzione all'ISN è un atto che ha gravi implicazioni per il diritto alla salute dei cittadini. L'Istituto svolge una funzione importante di supplenza alle carenze del sistema sanitario regionale ed è un riconosciuto punto di eccellenza a livello nazionale ed internazionale” dichiara il Presidente Oliverio dopo l'incontro, proseguendo:

“ Ho chiesto formalmente, con una lettera, al Presidente Scopelliti di procedere all'immediata revoca della delibera con la quale si interrompe il regime di convenzione per garantire la continuità di una prestazione essenziale per tantissimi cittadini affetti da malattie quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su base genetica. La qualità delle prestazioni dell'Istituto di Scienze Neurologiche di Piano Lago è dimostrata anche dal fatto che per ottenerle vi sono liste con tempi d'attesa di alcuni mesi. Il problema, semmai, dovrebbe essere quello di potenziare il servizio, piuttosto che interromperlo.”

“La Regione- afferma ancora il Presidente della Provincia di Cosenza- **dovrebbe avere interesse a potenziare servizi come quello di Piano Lago per qualificare il sistema delle prestazioni sanitarie**, evitare il ricorso alla emigrazione fuori regione per dette prestazioni specialistiche e utilizzare al meglio professionalità eccellenti evitando di inserire logiche campanilistiche di trasferimento della struttura, le cui conseguenze sarebbero quelle di disperdere il patrimonio di professioni e risorse umane e culturali consolidato anche in considerazione del fatto che gli operatori si sono già dichiarati indisponibili a trasferirsi altrove. E' paradossale che una struttura di eccellenza che attrae domanda da centri importanti fuori regione quali il 'Besta' ed il 'San Raffaele' di Milano, il Policlinico Universitario di Bari, quello di Ancona e tante altre strutture di riconosciuta qualità a livello nazionale ed europeo venga posta in questa situazione di smobilitazione costringendo i nostri concittadini ad emigrare.”

“ Tale problematica, per l'importanza che assume per il nostro territorio-annuncia infine Oliverio-, sarà oggetto di una riunione del Consiglio Provinciale che abbiamo convocato per lunedì prossimo”

Oliverio incontra delegazione di ricercatori del Cnr di Mangone

L'INCHIESTA/2

Tre provvedimenti Tanti interrogativi

Il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni ha puntato l'attenzione sul doppio incarico di Scopelliti: da presidente a commissario

Scopelliti presidente o Scopelliti commissario. Qualcuno adesso ha deciso di vederci chiaro sull'operato del governatore in materia di sanità. È il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni che ha aperto un fascicolo. Un'indagine ancora in fase embrionale ma che promette

di creare più di un grattacapo a Giuseppe Scopelliti. Il magistrato della Procura catanzarese ha dato mandato alla guardia di finanza di indagare in una precisa direzione. In particolare, nel mirino degli inquirenti sono finite tre delibere che già avevano fatto a lungo discutere. Si tratta infatti di quei provvedimenti assunti dalla giunta regionale e, quindi, firmati da Scopelliti come presidente che, però, erano su materia di esclusiva competenza del commissario ad acta per la sanità (sempre Scopelliti naturalmente).

Le tre delibere erano state bloccate dal Tavolo Massicci. A quel punto a Scopelliti, nella sua veste di presidente, non era rimasto altro che annullarle. In particolare, il riferimento è al protocollo di intesa Regione Calabria - Università "Magna Graecia" di Catanzaro, approvato nel 2004. La Regione avrebbe voluto prolungarlo per altri quattro anni, a partire dallo scorso gennaio. Dal governo è arrivato un secco "no". Ci sarebbero 30 milioni di euro di troppo a carico del sistema sanitario nazionale, e anche diversi posti letto da "tagliare". Altro tasto dolente è la stipula della convenzione con l'istituto di scienze neurologiche del Cnr, per la quale la



Regione aveva fissato una spesa di circa un milione di euro. Infine la scure del tavolo Massicci si è abbattuta sulla riconversione dei servizi di un vecchio progetto, denominato Said e avviato dalla giunta Loiero, in «Centri socio-riabilitativi per disabili per 64 posti letto». Progetto affidato, di fatto, dalla giunta alla Fondazione Betania. Nella confusione di ruoli, tra presidente e commissario, qualcosa potrebbe essere andato come non doveva, per questo adesso la Procura e la guardia di finanza hanno sequestrato l'intero incartamento.

G. M.

© riproduzione vietata

PIANO LAGO Per una nuova convenzione **Scopelliti vuole incontrare** **i vertici del Cnr di Mangone**

PIANO LAGO. Protesta il sindaco di Mangone, Raffaele Pirillo, per la revoca della convenzione per prestazioni diagnostiche e l'annunciato trasferimento dell'Istituto di scienze neurologiche del Cnr di Piano Lago. Fino a tutto il 2012, il prestigioso Istituto, che può vantare diverse scoperte ottenute attraverso studi genetico-molecolari e approvate dalla comunità scientifica internazionale, non potrà procedere a diagnosi di laboratorio e a diagnostica per immagini, per effetto del provvedimento di revoca della convenzione approvato, giorni fa, dalla giunta regionale. Lo svilimento della struttura pre-

lude al suo trasferimento a Catanzaro. Pirillo contesta e biasima la delibera. «Si tratta - ha dichiarato il sindaco di Mangone - di un atteggiamento che, chiaramente, dispiega una grave incapacità di controllo della spesa sanitaria, di razionalizzazione della rete sanitaria sul territorio, di selezione delle scelte». Intanto il presidente Scopelliti ha dato mandato alla struttura commissariale di convocare i rappresentanti del Cnr di Mangone per vagliare l'ipotesi di una nuova convenzione. Sul caso Cnr ha presentato un'interrogazione il consigliere regionale di Idv, Mimmo Talarico (Idv). ◀ **(lu.mi.pe.)**





HOME #BASTACASTA ORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTI **TERRITORIO** INIZIATIVE CONTATTI PROGRAMMA DOWNLOAD RICERCA

VASTO

TU SEI IN TERRITORIO · CALABRIA · TALARICO PRESENTA INTERROGAZIONE SU CNR DI PIANO LAGO

23 2011 Talarico presenta interrogazione su Cnr di Piano Lago

LA REDAZIONE IDV



Tweet

Mi piace



Il consigliere regionale dell'Idv Mimmo Talarico, ha presentato una **Interrogazione** a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale, On. Giuseppe Scopelliti, in ordine alla situazione dell'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Piano Lago per sapere se non sia il caso di rivedere, con urgenza, la decisione di annullare la convenzione di che trattasi e quali iniziative si intendono intraprendere per garantire la sopravvivenza dell'Istituto di Scienze neurologiche e rilanciare gli investimenti nel campo della ricerca pubblica nella nostra regione "L'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Piano Lago - dice Talarico- negli anni, ha svolto, e per l'intera regione, una fondamentale ed insostituibile funzione nel campo della ricerca e dell'erogazione di servizi sanitari specialistici, dunque, la decisione della Giunta regionale di revocare la delibera con cui era stabilito un rapporto di convenzione tra la Regione e detto Istituto rischia di arrecare un danno gravissimo ai cittadini calabresi per due ordini di motivi perché verrebbe meno la possibilità di accedere in regime di convenzione a servizi diagnostici specialistici, di indagine genetica per gravi malattie neurodegenerative, per i cittadini di questa regione. Un ulteriore danno si potrebbe verificare perché si aggraverebbero i numeri dalla migrazione sanitaria, in assenza di una struttura regionale che eroga servizi specialistici di diagnostica unici nella loro tipologia e si darebbe un duro colpo alla ricerca pubblica nella nostra regione".

Ufficio stampa Idv, Calabria

Mi piace

BLOG ANTONIO DI PIETRO

**DiPIETRO**

Lascereτε Romano a guardia del pollaio?

Il ministro Maroni in questi anni si è sempre vantato di essersi impegnato nella lotta contro la mafia. In realtà se qualche risultato c'è stato è grazie al grande contributo dell'investigazione e dell'azione di magistrati e forze dell'ordine. Il...

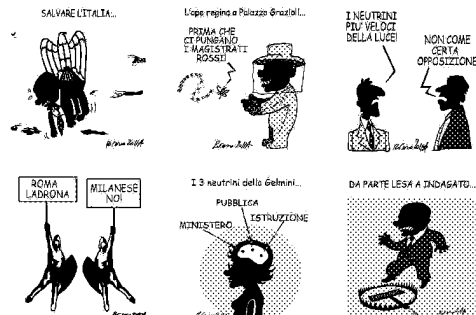
Leggi tutto

Cacciamo il piccolo Rais di palazzo Grazioli

La verità che l'informazione di regime nasconde agli italiani è molto semplice. Per convincere i poveri investitori ad accattarsi i nostri titoli di Stato, nonostante Berlusconi, dobbiamo pagarli interessi altissimi. La cassaforte riempita con le manovre che saccheggiano i...

Leggi tutto

LE VIGNETTE DI RIVERSO



Tiziano Rivo è anche su Facebook

LA NOTIZIA PIU' IMPORTANTE PER LA POLITICA

Governo, Di Pietro: disperazione a livello di guardia

22 Settembre 2011, 11.09

Danilo Libertà di Espressione



"In Parlamento ormai ci sono solo narcisi che si specchiano nella melma. Fanno bei

discorsi,

LEGGI TUTTO... 913 Visite 0 Voti

Legge elettorale, la Casta affossa ddi Grillo

21 Settembre 2011, 17.47

Danilo Interna



La Casta salva se stessa e volta le spalle ai cittadini. "L'Italia dei Valori è

rimasta sola a sostenere

LEGGI TUTTO... 681 Visite 0 Voti

Antonio Di Pietro alle 18 alla 'Festa dei Valori del Lazio'

22 Settembre 2011, 15.03

Danilo Lazio



Antonio Di Pietro parteciperà oggi alla 'Festa dei Valori del

Camera, Milanese salvo per soli 6 voti

22 Settembre 2011, 13.01

Danilo In Parlamento



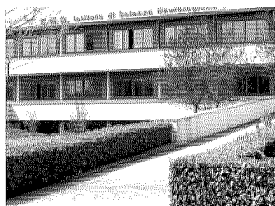
Maggioranza di governo sempre più traballante.

PIANO LAGO

I ricercatori in Provincia «Il Cnr è fondamentale»

Il Presidente della Provincia Mario Oliverio ha incontrato, ieri, una delegazione di ricercatori dell'Istituto di scienze neurologiche del Cnr di Mangone (foto). Oggetto del dibattito, la problematica relativa alla revoca della delibera della giunta regionale: sulla base della quale, a partire da oggi, non sarà più possibile erogare, in regime di convenzione e sofferendo alle carenze del sistema sanitario regionale, prestazioni diagnostiche altamente specialistiche alla popolazione del territorio.

«Ciò - hanno informato i ricercatori - ha immediatamente già generato un forte disagio per i tanti pazienti affetti da malattie altamente invalidanti quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotro-



fica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su base genetica, che non possono più accedere all'importante servizio. Tale provvedimento ha inoltre prodotto l'ulteriore effetto per l'Isn Cnr di non fornire i necessari dati e campioni biologici al fine di condurre le importanti attività di ricerca avviate e non contribuire al sistema ricerca nazionale». «Ho chiesto formalmente,

con una lettera, al presidente Scopelliti - ha detto Oliverio - di procedere all'immediata revoca della delibera.

La Regione dovrebbe avere interesse a potenziare servizi come quello di Piano Lago per qualificare il sistema delle prestazioni sanitarie, evitare il ricorso alla emigrazione fuori regione per dette prestazioni specialistiche e utilizzare al meglio professionalità eccellenti evitando di inserire logiche campanilistiche di trasferimento della struttura, le cui conseguenze sarebbero quelle di disperdere il patrimonio di professionisti e risorse umane e culturali consolidato anche in considerazione del fatto che gli operatori si sono già dichiarati indisponibili a trasferirsi altrove. Perciò tale problematica, sarà oggetto di una riunione del consiglio provinciale che abbiamo convocato per lunedì prossimo».



SANITÀ, MARIO OLIVERIO: "I SERVIZI DEL CNR DI MANGONE VANNO POTENZIATI"

COSENZA. Il Presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, ha incontrato ieri mattina una delegazione di ricercatori dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone. I componenti della delegazione hanno prospettato la "problematica - è scritto in una nota - relativa alla revoca della delibera di Giunta Regionale 390 del 01/09/2011, e resa nota in data 20/09/2011, che ha quale effetto, a partire da oggi, l'impossibilità di erogare, in regime di convenzione e sopperendo alle carenze del Sistema Sanitario Regionale, prestazioni diagnostiche altamente specialistiche alla popolazione del territorio. Ciò ha immediatamente già generato un forte disagio per i tanti pazienti affetti da malattie altamente invalidanti quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su base genetica, che non possono più accedere all'importante servizio". Il Presidente della Provincia, Mario Oliverio, ha evidenziato che "la revoca della convenzione all'Isn è un atto che ha gravi implicazioni per il diritto alla salute dei cittadini. L'Istituto svolge una funzione importante di supplenza alle carenze del sistema sanitario regionale ed è un riconosciuto punto di eccellenza a livello nazionale ed internazionale. Ho chiesto formalmente, con una lettera, al Presidente Scopelliti di procedere all'immediata revoca della delibera con la quale si interrompe il regime di convenzione per garantire la continuità di una prestazione essenziale per tantissimi cittadini affetti da malattie quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cardiovascolari, neuropatie periferiche su base genetica". "Il problema, semmai, dovrebbe essere - prosegue - quello di potenziare il servizio, piuttosto che interromperlo. La Regione dovrebbe avere interesse a potenziare servizi come quello di Piano Lago per qualificare il sistema delle prestazioni sanitarie ed evitare il ricorso alla emigrazione fuori regione per dette prestazioni specialistiche. È paradossale che una struttura di eccellenza che attrae domanda da centri importanti fuori regione quali il "Besta" ed il "San Raffaele" di Milano, il Policlinico Universitario di Bari, quello di Ancona e tante altre strutture di riconosciuta qualità a livello nazionale ed europeo venga posta in questa situazione di smobilitazione costringendo i nostri concittadini ad emigrare". "Tale problematica - ha concluso Oliverio - per l'importanza che assume per il nostro territorio, sarà oggetto di una riunione del Consiglio Provinciale che abbiamo convocato per lunedì prossimo"

IN CALABRIA

**SCUOLA OLIVERIO PER
"TAGLI COLPISCONO
DURAMENTE IL CROTONENSE"**

**ANAS, LAVORI SULLA
MARTIN DI NOTTE CHIUSO
IL TRATTO DI TUTTA LA PENA**

**SAINTA, MARIO OLIVERIO
SERVIZI DEL CNR DI MANGONE
VANNO POTENZIATI**

**BENTE CON CARTELLI SPEDITE
AD ARRETRATI DI POLIZIA
PENITENZIA**

IN CALABRIA

**MARIO OLIVERIO
SERVIZI
NON SEMPRE STATO INVITATO
ALL'APERTURA
DEL LICEO DI BOSSANO**

**COMUNE DI REGGIO,
DISSENSO DEL PATRIMONIO:
ANSIMERA A REGGIO**